



**Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino**  
*curia diocesana*  
**UFFICIO CATECHISTICO**

**VII DOMENICA T.O. – Anno C**

(I Sam 26,2.7-9.12-13.22-23; Sal 102; I Cor 15,45-49; Lc 6,27-38)

L'evangelista San Luca, dopo aver testimoniato la proclamazione, da parte del Signore, di coloro che sono beati ed anche di coloro che non vivono tale beatitudine, trasmette altri insegnamenti di Gesù, comunicati *a chi ascolta*. Colpisce questa affermazione che pone in forte rilievo un atteggiamento spirituale profondo e decisivo: «**Ma a voi che ascoltate, io dico ...**» (v 27).

1) «**Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano ...**» (v 27). La legge fisica, per cui ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria, viene qui come “sovvertita” da Gesù, vale a dire capovolta. La reazione è posta sul piano del bene, dell'amore, opposto al male e all'odio, sentimento che potrebbe sembrare inevitabile di fronte all'opposizione di un nemico. E' la forza rivoluzionaria del vangelo che si oppone al male, vincendolo con la forza dell'amore: unica soluzione, questa, per non perpetrare – spezzandola in tal modo alla radice - una catena di odio e di male protratta all'infinito. In ciò consiste la più alta testimonianza di sequela del Signore Gesù, che può giungere al martirio, nelle sue varie forme. Il tratto specifico del cristiano è l'amore per i nemici, ciò che contraddistingue l'essenza dell'amore divino: «Dio è amore», scrive San Giovanni evangelista, amore in senso totale. Gesù ce lo insegna dalla croce: «Padre, perdona loro ...». E quanto è difficile per noi! Solo la grazia, unita alla docilità del cuore, può portarci verso questi livelli: «**Pregate per coloro che vi trattano male. Fate del bene ... benedite coloro che vi maledicono**» (v 28). Gesù ci chiede non solo di provare sentimenti positivi, ma di vivere un amore che si esprima anche nella concretezza; di far crescere l'amore nel nostro cuore e nei cuori altrui. Egli ci insegna a vincere il male con il bene.

2) «**A chi ti percuote sulla guancia offri anche l'altra ... Dà a chiunque ti chiede ...**» (v 30). *Non è stupidità*, ma disporre il cuore ad un amore capace, nel superamento di noi stessi, di andare *oltre i limiti* dei nostri criteri umani. E' un cercare di collocarsi sul piano di un amore che non permette l'ingiustizia e la passività di fronte ad essa, ma che vuole creare le condizioni, affinché tale realtà possa *propagarsi*, conquistare anche i cuori di coloro che accondiscendono al male in se stessi e verso gli altri.

3) «**Come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro**» (v 31). Non è più un comandamento che esprime un divieto, posto al negativo: “Non fare ...”, come accadeva nel primo Testamento. Siamo nella *pienezza dei tempi* che viene con Gesù. Quella che è definita la “regola d'oro” può essere espressa nella sua completezza solo dal Signore, nella novità assoluta della sua Persona.

4) «**Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso**» (v 36). L'essere misericordiosi ci rende veramente figli di Dio, donandoci quella dignità che permette di essere in piena comunione con lui. Siamo perciò chiamati ad una misericordia e ad un amore senza limiti: è sconvolgente pensare che Gesù stesso dica che *possiamo viverlo*, per grazia naturalmente; ma che ci è consentito di giungere ad altezze umanamente inimmaginabili, che ci rendono in pienezza figli di Dio.

5) «**Non giudicate e non sarete giudicati ... Date e vi sarà dato ... con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi**» (v 37). Un invito, questo, a grande responsabilità, di fronte a Dio, a noi stessi e ai nostri fratelli. Ci sono richieste grande apertura del cuore e grande generosità; l'abbandono di ogni infantilismo; l'umiltà di guardare a noi stessi, al nostro *essere peccatori*, anziché giudicare e condannare. Un decisivo salto di qualità per incontrare veramente, fin da ora, l'amore e la misericordia del Signore.

**Per la riflessione:**

C'è in noi questa disposizione ad amare i nemici, a benedire, a pregare per coloro che ci maltrattano, a fare del bene a chi ci ostacola, ad essere misericordiosi, a non condannare, a donare senza misura? Siamo consapevoli che il Signore ci chiama a questo impegno per donarci in cambio *tutto se stesso*, ora e per l'eternità, nella beatitudine immensa della comunione piena con lui e con i nostri fratelli?